

Servizi che costruiscono l'immigrato

- Public pedagogy
- Costruzione dell'idea di cittadinanza attraverso i servizi
- “Gli immigrati imparano che cosa la società ricevente si aspetta da loro, nella vita di tutti i giorni, e poi si comportano in modo *culturalmente appropriato*, ma scelgono di mantenere la propria identità culturale” (Yan e Lan 2000).





Pre-concetti

- Idealizzazione dell' uguaglianza di genere in Europa
- Visione delle società occidentali 'tribali' e arretrate
- Multiculturalismo statico: culture chiuse e immobili nel tempo



Lavoro di gruppo 1

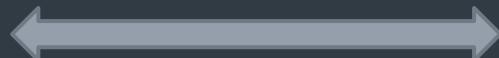
Analizzare modello (pro/contro) e conseguenze
dell'applicazione seguenti modelli di rapporti tra popolazioni
immigrate/maggioranze native:

- Assimilazione
- Integrazione
- Acculturazione
- Inclusione

I TERMINI DELLA QUESTIONE

INCLUSIONE

L'inclusione rappresenta un processo, una filosofia dell'accettazione, ossia la capacità di fornire una cornice dentro cui gli alunni — a prescindere da abilità, genere, linguaggio, origine etnica o culturale — possono essere ugualmente valorizzati, trattati con rispetto e forniti di uguali opportunità a scuola. Come sottolinea il Centre for Studies on Inclusive Education, inclusione è ciò che avviene quando «ognuno sente di essere apprezzato e che la sua partecipazione è gradita».



INTERCULTURA

L'approccio interculturale pone la questione in termini di favorire il dialogo fra culture come obiettivo prioritario per costituire una solida coesione sociale in società multiculturali.

VS

MULTICULTURALISMO/ ASSIMILAZIONISMO

Politiche educative e modelli pedagogici ancorati su di una visione statica della società centrata sull'opposizione fra “maggioranza” e “minoranza”.

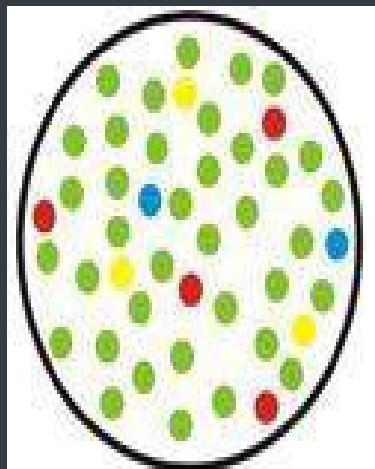


VS

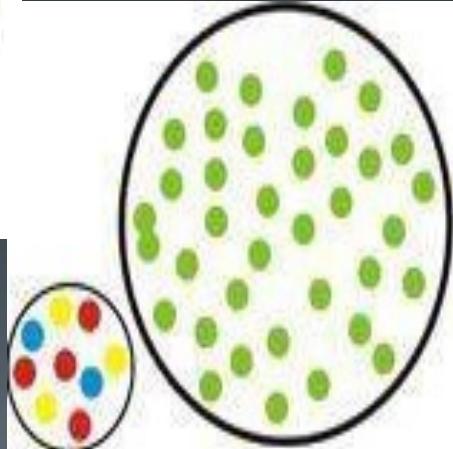
INTEGRAZIONE

minoranza/maggioranza
normalizzazione

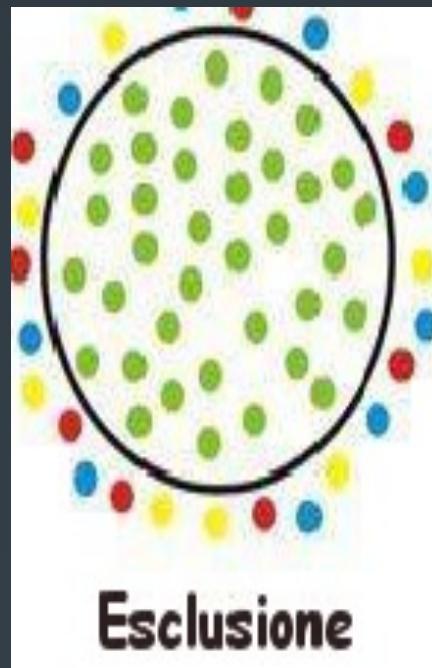
Quindi....



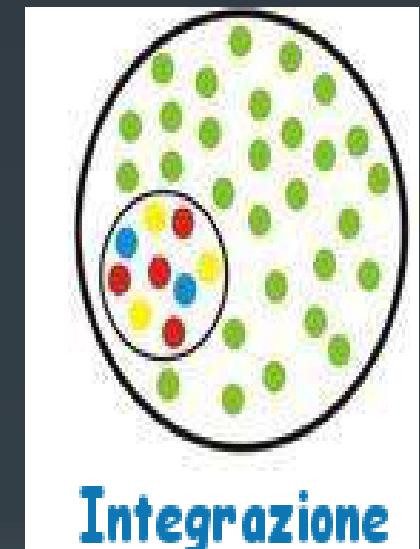
Inclusione



Segregazione



Esclusione



Integrazione

Scenario	Motivo	Caratteristiche	Legami transnazionali
INSEDIARSI a) Assimilazione	Qui e uguali	Mettere radici e essere orientati primariamente alla società di arrivo. Acculturazione. Gli italiani «con nomi buffi».	Diventano più tenui o simbolici, tranne che nei casi in cui è in gioco l'esistenza/sopravvivenza del paese natio.
b) Integrazione	Qui ma diversi	Multiculturalismo «debole»; la diversità culturale è riconosciuta e accettata nella sfera <i>privata</i> . Alti gradi di assimilazione alla popolazione locale in termini di impiego, condizioni abitative, istruzione, sistema sanitario e di <i>welfare</i> (o mercati), e acculturazione in molti settori.	In genere piuttosto forti all'inizio, e la domanda di multiculturalismo può riflettere questo, ma sempre più simbolici per la seconda e terza generazione. Le doppie appartenenze possono essere messe in discussione.
c) Ghettizzazione	Qui ma separati	Multiculturalismo «forte». Domanda di riconoscimento istituzionale e di accettazione delle differenze culturali, istituzionalmente riconosciute nella sfera <i>pubblica</i> ; speciali interventi nel campo dell'istruzione, della sanità, del <i>welfare</i> ecc. Organizzazione della rappresentanza secondo linee etniche/culturali.	In genere derivano da, riflettono e rinforzano gli estesi legami transnazionali di carattere sociale, politico o religioso. Possono anche rafforzarsi.

(segue)

Scenario	Motivo	Caratteristiche	Legami transnazionali
STARE A METÀ a) Transmigrazioni permanenti	Né qui né là	Migrazioni circolari (a lungo termine, per generazioni): «un semiproletariato transnazionale cronicamente intrappolato a cavallo dei confini» (Rouse 1992).	In genere orientati verso il paese d'origine, ma sempre in movimento, attraverso l'utilizzo di legami transnazionali e impegnati in attività transnazionali, risorse permettendo.
b) Stabile doppio orientamento	Qui e là	Sia «denizens» (Hammar 1990) con diritti di residenza permanente (e altri diritti) nel paese d'immigrazione, ma legalmente stranieri; oppure con doppia cittadinanza.	Legami transnazionali estremamente importanti e mantenuti (ad esempio, per ragioni di sicurezza). Identità multiple accettate come normali.



inclusione

La nozione di inclusione riconosce che c'è un **rischio di esclusione** che occorre prevenire attivamente...

Educazione è fornire e costruire modelli di umanità

- Antropologia-critica e interpretativa
- Pedagogia-fenomenologia

Scienze con statuto ‘debole’ utili per

- eludere dicotomie opposte
- stimolare approcci multidimensionali

INTE(G)rare persone, non culture

- Processi di INCLUSIONE/ESCLUSIONE nelle ARENE LOCALI
- Flussi transnazionali, inte(g)razione locale
- Arcipelago dei servizi, politiche pubbliche come costruzioni simbolico-discursive
- Ricerca empirica, produzione sociale delle differenze ('immigrati' 'rifugiati' 'stranieri') attraverso leggi, rappresentazioni, pratiche
- Essenzialismo/paternalismo/differenzialismo culturale
- Funzione specchio delle Migrazioni (Sayad)

autovalutazione della sensibilità culturale (Test Canada, Vancouver)

- CONSAPEVOLEZZA
 - Percezione della propria identità
 - Consapevolezza delle differenze (gender, sex, ling., religione, ecc.)
 - stereotipi? Strategie? Ansia?
 - diversità spazio/tempo, potere/ruoli?
- CONOSCENZE: dati, caratteristiche, minoranze, storia e bisogni...
- COMPETENZE: rispetto, efficacia
- RISORSE: rete, info, associazioni e contatti locali...

Forme di Razzismo

- Differenzialista (Taguieff)
- Fondamentalismo culturale (Stolcke 2000)
- Celebrare le **differenze** per legittimare le **disuguaglianze**
- Strategie discorsive che negano e costruisce simbolica opposizione
- Difesa ‘integralista’ del territorio
- Razzializzazione dei migranti (Balibar, Fassin)
- RAI

Razzismo differenzialista





Produzione delle differenze

- Razzismo
- Razzializzazione
- Xenofobia
- Integralismo culturale

Discriminazione (Taguieff 1999)

- “Ogni trattamento differenziale o ineguale delle persone o dei gruppi a causa delle loro origini, delle loro appartenenze, delle loro apparenze o delle loro opinioni, reali o immaginarie.”
- Etnocentrismo
- Razzismo contro minoranze
- Discriminazioni istituzionali o indirette
- Quassoli 2006: 52

Comunicazione interculturale

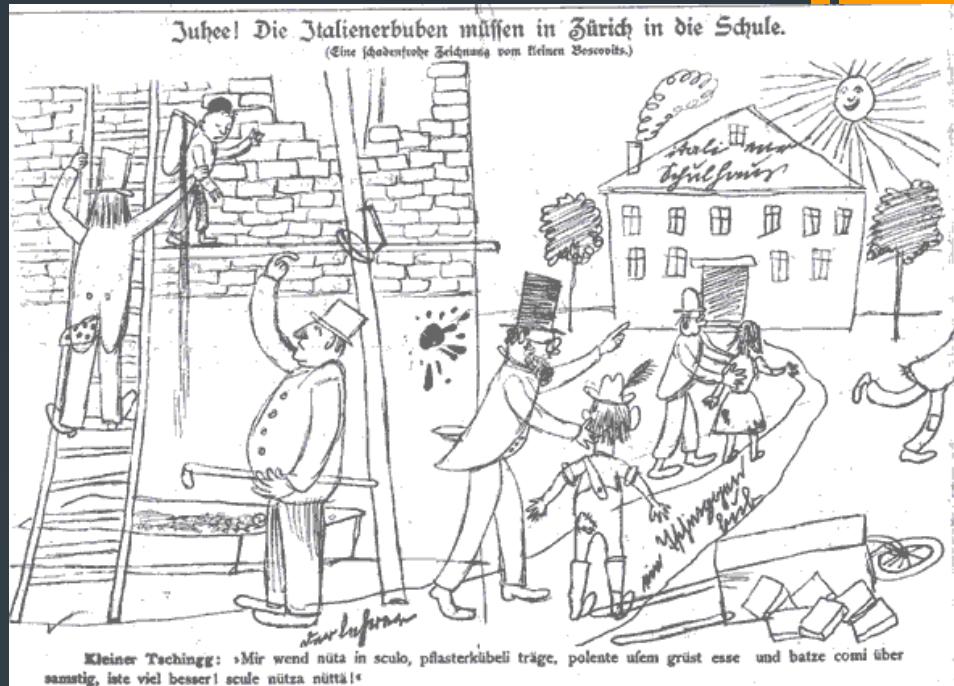
- Incontro tra culture o persone?
- Sopravvalutare: Sindrome di Salgari
 - esotismo & labelling
- Sottovalutare: gap di potere/risorse

Esercizi di prova transculturale

- Come mi comporterei se l'utente/paziente fosse italiana/o?
- Cosa si sta ripetendo più volte nella relazione? Cosa continua a dirmi l'utente/paziente anche se a me non sembra rilevante?
- Attenzione alla comunicazione: prossemica, emotiva, cinesica e linguistica.

Vietato l'ingresso agli italiani

Una fotografia scattata nel **1958** a Saarbrucken, alla finestra di un club. Il divieto d'ingresso per gli italiani era bilingue. Si tratta solo di un esempio: simili avvisi, in Germania e soprattutto in Svizzera, erano frequentissimi.



Una **vignetta** pubblicata dallo svizzero **"Nebelblätter"** di Zurigo il 22 giugno **1898**. Titolo: "Evviva! I "bocia" devono finalmente andare a scuola". Testo: "Il piccolo "tschingg" italiano: noi non vuole andare a scuola, vuole portare sacchi di malta, mangiare polenta sulle impalcature. Ricevere soldini il sabato essere molto meglio. La scuola non serve a niente".

Categorie linguistiche come costruzione di alterità

- Clandestino, vucumprà, badante, extracomunitario (non sono neutre)
- Etnia/ etnico (cous cous / polenta) ; Reciprocità.
- Aggettivi e pronomi possessivi (che naturalizzano le appartenenze):

es. I minori stranieri non accompagnati non sono come i NOSTRI, sono più adulti...

Noi trattiamo gli utenti immigrati come i nostri, senza alcuna differenza.

Noi.... Loro...

- Infantilizzazione: i ‘ragazzi’ , come figli...fratelli...